

PROFESSIONE

I nuovi paria dei fallimenti I curatori fallimentari

GIUSEPPE REBECCA

Ordine di Vicenza

ELISA PILLON

Praticante Ordine di Vicenza

Novantaquattro euro al mese per un incarico di curatore fallimentare, vi paiono equi? Vi paiono abbastanza? Se siete curatori residenti nel Triveneto, 174 Euro al mese sono abbastanza? Vi spingono a investire in programmi, in libri, in tempo, in risorse, in studio?

I fallimenti, da quanto emerge da una recente indagine Istat per il 2007,¹ relativa ai fallimenti chiusi in tale anno, durano in media 8,3 anni, in aumento rispetto agli 8,1 anni del 2006. I curatori hanno percepito un compenso di 9.430 Euro, in diminuzione rispetto ai 10.280 Euro dell'anno precedente.

Il compenso medio annuo del curatore ammonta a 1.130 Euro nel 2007, contro i 1.270 Euro del 2006 e i 1.140 del 2005. Mensilmente, il compenso medio del curatore ammonta, pertanto, a 94 Euro nel 2007 (105,83 Euro per il 2006 e 95 Euro per il 2005). La tabella 1 mette in luce i dati relativi al numero di fallimenti dichiarati per ripartizione geografica ed attività economica dell'impresa.

Il numero di fallimenti dichiarati nel 2007 è diminuito del 40,52% e corrisponde a una riduzione di più di due terzi rispetto all'anno precedente in cui i fallimenti erano diminuiti di quasi il 16% rispetto al 2005. Il settore terziario registra una maggiore diminuzione dei fallimenti dichiarati rispetto agli altri settori. Il dato ammonta a 3.382, che registra un -45,05% rispetto all'anno precedente, in cui ammontava a 6.155. Nell'industria si registra la più lieve diminuzione rispetto ai tre settori: si passa da 2.641 del 2007 a 3.973 del 2006 (-33,53%). L'agricoltura registra un -39,06% dei fallimenti dichiarati rispetto lo scorso anno, passando dai 64 fallimenti del 2006 ai 39 del 2007.

Osservando le tre aree geografiche, si può notare come, mentre nel settore terziario non ci sono state variazioni sostanziali rispetto al 2006 (-46,42% nel Nord, -49,16% nel Centro e -38,76% nel Mezzogiorno), nel settore dell'industria è il Nord che registra la maggiore diminuzione del numero di fallimenti, mentre il Centro e il Mezzogiorno si attestano su dati pressoché simili (-42,04% al Centro e -41,50% al Mezzogiorno). Stesso discorso per l'agricoltura, in cui, però, la maggiore diminuzione dei fallimenti dichiarati si registra al Mezzogiorno (-16,67%). Il Nord registra un -50% e il Centro un -56,25%.

La tabella 2 riporta i fallimenti chiusi per attività economica dell'impresa in cui si evidenzia come i fallimenti chiusi siano diminuiti soltanto in agricoltura, mentre negli altri settori son aumentati. I dati sono in controtendenza rispetto ai dati 2005-2006 in cui il settore primario era l'unico ad avere segno positivo (23,3%). L'industria registrava un -1% e il terziario un -9,4%.

Complessivamente i fallimenti chiusi per attività economica dell'impresa sono aumentati del 5,8% rispetto lo scorso anno, mentre nel 2006 erano diminuiti del 6,5% rispetto al 2005.

Tab. 1 - Numero di fallimenti dichiarati per ripartizione geografica ed attività economica dell'impresa. Anni 2006-2007 (valori assoluti e variazioni percentuali).

Attività economica	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	2006	2007	Var. %	2006	2007	Var. %	2006	2007	Var. %	2006	2007	Var. %
Agricoltura	24	12	-50,00	16	7	-56,25	24	20	-16,67	64	39	-39,06
Industria	1.781	1.364	-23,41	980	568	-42,04	1.212	709	-41,50	3.973	2.641	-33,53
Terziario	2.796	1.498	-46,42	1.664	846	-49,16	1.695	1.038	-38,76	6.155	3.382	-45,05
Totale	4.601	2.874	-37,54	2.660	1.421	-46,58	2.931	1.767	-39,71	10.192	6.062	-40,52

Tab. 2 - Fallimenti chiusi per attività economica dell'impresa (esclusi i fallimenti revocati e quelli chiusi per mancanza di forma passiva)

Attività economica	Italia		
	2006	2007	Var. %
Agricoltura	106	94	-11,3
Industria	4150	4543	9,5
Terziario	8064	8403	4,2
Totale	12320	13040	5,8

Tab. 3 - Fallimenti chiusi e indicatori (importi in migliaia di Euro)

VOCI	2006	2007	VAR
Totale fallimenti dichiarati n.	10.192	6.06	-40,52
Totale fallimenti chiusi n.	12.701	13.30	4,72
Fallimenti chiusi con passivo n.	12.320	13.040	5,84
Fallimenti chiusi con perdita n.	11.922	12.686	6,41
Ammontare:			
Attivo	2.271.865	2.283.131	0,50
Passivo (P)	11.477.486	12.166.774	6,01
% Attivo/Passivo	19,8	18,8	-5,05
Perdita (PE)	9.775.363	10.428.864	6,69
% Perdita sul passivo	85,2	85,7	0,59
Perdita media (*)	819,9	822,1	0,27
Ammontare crediti privilegiati	4.568.526	4.437.455	-2,87
% crediti privilegiati sul passivo	39,8	36,5	-8,36
Retribuzione al curatore (C)	126.595	122.930	-2,90
% Retribuzione al curatore / Attivo	5,6	5,4	-3,57
Spese di procedura (S)	386.033	409.071	5,97
% Spese di procedura / Attivo	17,0	17,9	5,29

Nelle tabelle 3 e 4 si evidenzia l'aumento di fallimenti chiusi con un passivo per attività economica dell'impresa (5,8%) e l'aumento dei fallimenti chiusi con perdita (6,4%).

I crediti privilegiati sul passivo sono diminuiti dell'8,36%, passando dal 39,8% del 2006 al 36,5%

del 2007.

La percentuale dell'attivo sul passivo totale flette passando dal 19,8% del 2006 al 18,8% del 2007.

¹ http://www.istat.it/dati/dataset/20090319_00/

I nuovi paria dei fallimenti

SEGUE DA PAGINA 15

La perdita media, di Euro 800.000 nel 2007, è aumentata lievemente rispetto al 2006 quando era pari a Euro 793.000. Rispetto al 2005, in cui si attestava a Euro 697.000, è aumentata del 15%.

Stesso trend per il passivo medio, che raggiunge Euro 933.000 nel 2007, contro i 932.000 del 2006 e 827.000 del 2005, con una percentuale sul passivo dell'85,7% (+0,59% rispetto al 2006).

Le spese per procedura, pari al 17,9% dell'attivo, sono aumentate progressivamente negli anni, da Euro 378.239 del 2005, a 386.033 del 2006, a 409.071 del 2007.

Focalizzando l'attenzione sul totale delle spese di procedura, che nel 2007 ammontano a 40,80 Euro (dati in migliaia di Euro), si possono fare due considerazioni: la prima è che queste sono diminuite rispetto all'anno precedente in cui ammontavano a 41,60 Euro; la seconda è che questo saldo corrisponde, sempre rispetto all'anno precedente all'azione combinata di una (lieve) "variazione in aumento" delle altre spese, per lo più costituite dai compensi per i legali, da 31,33 del 2006 a 31,37 del 2007, dati in migliaia di Euro) e di una (non lieve) "variazione in diminuzione" del compenso del curatore (da 10,28 del 2006 a 9,43 del 2007, dati in migliaia di Euro), compenso che, visto l'aumento registrato nel 2007 della durata media della procedura in anni (8,33 rispetto agli 8,10 anni del 2006), si traduce in una diminuzione del compenso mensile del curatore che passa dai 105,83 Euro del 2006 a 94 Euro nel 2007.

I DATI DEL TRIVENETO

Il totale dei fallimenti dichiarati e chiusi nel 2007 nel Triveneto raggiungono rispettivamente quota 825 e 1.441, con il Veneto al primo posto per il maggior numero di entrambi. Al secondo posto per il numero di fallimenti dichiarati, si classifica il Trentino (146 nel 2007), mentre per i fallimenti chiusi, al secondo posto troviamo il Friuli Venezia Giulia (266).

Per i fallimenti chiusi nel 2007, il maggior ammontare di attivo si registra in Veneto (Euro 195.364.000) seguito dal Friuli (Euro 63.718.000) e dal Trentino (Euro 26.002.000). Anche il maggior passivo si registra in Veneto (Euro 1.096.245.000) seguito però dal Friuli (Euro 261.431.000) e dal Trentino (Euro 109.670.000). La perdita a livello nazionale ammonta a Euro 10.428.864.000, e nel Triveneto a Euro 1.242.177.000. Tale perdita registra una forte disparità tra le tre regioni: Euro 940.188.000 in Veneto, 212.888.000 in Friuli e 89.101.000 in Trentino.

La percentuale dell'attivo sul passivo del Triveneto è pari al dato nazionale: 19% (19,8% nel 2006) e sono due le regioni del Triveneto a discostarsi di più da tale percentuale; il Friuli e il

Tab. 4 - Fallimenti chiusi e indicatori (importi in migliaia di Euro)

DATI MEDI	2004	2005	2006	2007
Compenso curatore	9,07	9,13	10,28	9,43
Compenso curatore annuo	1,14	1,14	1,27	1,13
Altre spese	26,4	28,71	31,33	31,37
Tot spese procedura	35,5	37,84	41,61	40,80
Attivo medio	176	168	184	175
Passivo medio	865	827	932	933
Perdita media	724	697	793	800
Durata media della procedura in gg.	2.897	2961	2964	3.040
Durata media della procedura in anni	7,9	8,00	8,10	8,33

Tab. 5 - Fallimenti dichiarati e chiusi nel 2007 (Triveneto e Italia, dati in migliaia di Euro)

REGIONI	Trentino Alto Adige		Veneto		Friuli Venezia Giulia		Triveneto		Italia	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006
Totale fallimenti dichiarati n.	146	140	548	831	131	169	825	1.140	6.062	10.192
Totale fallimenti chiusi n.	124	144	1.051	998	266	255	1.441	1.397	13.301	12.701
Attivo	26.002	37.863	195.364	268.641	63.718	91.587	285.084	397.490	2.283.131	2.271.865
Passivo (P)	109.670	136.299	1.096.245	1.156.568	261.431	444.733	1.467.346	1.737.601	12.166.774	11.477.486
Perdita (PE)	89.101	111.052	940.188	944.054	212.888	370.916	1.242.177	1.426.022	10.428.864	9.775.363
Ammontare medio di Attivo per impresa fallita	210	263	186	269	240	359	198	285	172	179
Ammontare medio di Passivo per impresa fallita	884	947	1.043	1.159	983	1.744	1.018	1.244	915	904
Ammontare medio di Perdita per impresa fallita	719	771	895	946	800	1.455	862	1.021	784	770
% Attivo/Passivo	24	27,8	18	23,2	24	20,6	19	22,9	19	19,8
% Perdita sul passivo	81,2	81,5	85,8	81,6	81,4	83,4	84,7	82,1	85,7	85,2
Ammontare crediti privilegiati	45.595	64.682	438.561	484.280	96.426	164.689	580.582	713.651	4.437.455	4.568.526
% crediti privilegiati sul passivo	41,6	47,5	40,0	41,9	36,9	37,0	39,6	41,1	36,5	39,8

Trentino, attestandosi entrambe al 24%. È da notare che nell'anno precedente il Trentino Alto Adige ha raggiunto quasi il 28%. Il Veneto registra un 18% dell'attivo sul passivo, non scostandosi sostanzialmente dal dato nazionale.

La percentuale della perdita sul passivo del Triveneto si attesta a 84,7% (85,7% è il dato nazionale) che non si discosta sostanzialmente nelle varie regioni: 85,8% in Veneto, 81,4% in Friuli e 81,2% in Trentino. Nel Triveneto l'ammontare di attivo, passivo e perdita diminuiscono rispetto

Tab. 6 - Dati di un fallimento medio nel Triveneto (per fallimenti chiusi nel 2007, in migliaia di Euro)

Attivo	198
Passivo	1.018
Spesa media	40
Retribuzione curatore	17
Durata media procedura - anni	8,06

al 2006, registrando un'inversione di tendenza rispetto agli stessi dati a livello nazionale. L'attivo per impresa fallita in Triveneto diminuisce del 28,28% rispetto l'anno precedente; in particolare in Trentino del 31,33%, in Veneto del 27,28% e Friuli del 30,43. Il passivo per impresa fallita diminuisce in Triveneto del 15,55% registrando una forte disparità nelle Regioni: -19,54% in Trentino, -5,22% in Veneto e -41,22% in Friuli. Stesse considerazioni per la perdita che nel Triveneto registra un -12,89%; -19,77% in Trentino, -0,41% in Veneto e -42,60% in Friuli.

Dalla tabella 7 si nota come la durata media di una procedura fallimentare in Italia sia di 8,3 anni e nel Triveneto di 8,06 anni (il Trentino Alto Adige ha una durata media di 5,1 anni).

OFFERTA DI LAVORO

SI OFFRONO 100 Euro al mese

A professionista laureato con esperienza pluridisciplinare materie giuridiche, economiche, proba, predisposto lunghe attese uffici pubblici.

LAVORO: CURATORE FALLIMENTARE

Pagamento posticipato, mediamente ogni 2 anni e mezzo. Scrivere dettagliando C.V. ai Presidenti dei Tribunali italiani e per conoscenza ai Presidenti degli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili locali.

I curatori fallimentari italiani, circa 10.000 dottori e ragionieri commercialisti, per lo più giovani, ogni anno accettano questa proposta di lavoro dei Tribunali italiani. Gli avvocati hanno da molti anni abbandonato queste mansioni, ora svolte appunto per lo più da dottori commercialisti e da ragionieri commercialisti. A quando una revisione dei compensi, tenuto anche conto del nuovo ruolo svolto in base alla riforma? È ancora una chimera attendersi una revisione della tariffa, anche in base ai nuovi e più impegnativi ruoli del curatore fallimentare?

GR.

SEGUE A PAGINA 17

I nuovi paria dei fallimenti

SEGUE DA PAGINA 16

La retribuzione media al curatore nel Triveneto (Euro 16.843) è superiore alla media nazionale (Euro 9.427). È a Trento che si registrano retribuzioni maggiori (Euro 22.049). La retribuzione media varia dai 21.651 Euro in Trentino (pesando il 31,10 % sulla spesa complessiva), ai 16.410 in Veneto (29,4% sulla spesa complessiva), e poco meno di 16.500 in Friuli, pesando per circa il 26% della spesa complessiva.

La spesa media complessiva per lo svolgimento delle procedure in Triveneto (40.100 Euro) è di poco superiore al dato nazionale (39.997 Euro). Per quanto riguarda il Triveneto, si può affermare che la spesa complessiva sull'attivo è inferiore rispetto al dato nazionale di circa il 3%, anche se la retribuzione media al curatore è di 16.843 Euro nel Triveneto e 9.427 Euro in Italia. La durata media della procedura è molto inferiore nel Trentino Alto Adige dove è di poco superiore ai 5 anni, contro gli 8 del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale la durata media della procedura è di 8,33 anni e nel Triveneto è di 8,06 anni.

Conclusioni.

L'indagine condotta sui dati Istat riferiti ai fallimenti chiusi nel 2007 conferma la situazione del passato. A livello nazionale i fallimenti durano sempre di più: 8,3 anni nel 2007 e 8,1 nel 2006. I crediti privilegiati sul passivo, pari al 36,5% ne rappresentano una parte consistente, seppur diminuiti rispetto al 2006, quando ammontavano al 39,8% del passivo. La perdita sul passivo è dell'85,7% (85,2% nel 2006). Anche la spesa complessiva sull'attivo, pari al 23,3%, conferma all'incirca quella del 2006, pari al 22,6%.

I curatori percepiscono compensi esigui rispetto l'attività svolta per un numero di anni così consistente: 94 Euro al mese (106 nel 2006) per più di 8 anni.

La spesa complessiva è aumentata, ma diminuiscono i compensi ai curatori, mentre sono in aumento le spese per i legali e le azioni intraprese.

Per quanto riguarda il Triveneto la percentuale dei crediti privilegiati ammessi sul passivo è 39,6%, l'attivo, il passivo e la perdita media sono diminuiti nel 2007, mentre sono aumentati, sempre nel 2007, a livello nazionale. L'attivo sul passivo è aumentato complessivamente nel Triveneto registrando, però, a livello di singola Regione, una riduzione nel Trentino e nel Veneto. In Friuli, invece, tale dato aumenta rispetto l'anno precedente.

La spesa complessiva nel Triveneto è diminuita nel 2007 passando da 79.812.000 Euro nel 2006 a 57.784.229 Euro nel 2007. Tale dato deriva da una diminuzione generalizzata sia a livello delle spese di procedura (41.164.363 Euro nel 2007 contro i 58.352.000 Euro del 2006), che della retribuzione al curatore (16.619.866 Euro nel 2007 e 21.460.000 del 2006). A livello delle singole Regioni del Triveneto si può notare come la retribuzione al curatore nel 2007 sia drasticamente diminuita a Bolzano e a Trento piuttosto che in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda le spese di procedura, a livello di singola regione si evidenzia la drastica riduzione a Bolzano (-54,93%) e Trento (-72,08%), mentre nel Friuli tali spese risultano diminuite nel 2007, ma in misura molto lieve (9.656.692 nel 2007 e 9.989.000 nel 2006; -3,33%). Nel Veneto tali spese sono diminuite del 26,89%. In diminuzione risultano anche l'attivo, il passivo e la perdita.

La durata media della procedura fallimentare in tutte le Regioni del Triveneto è inferiore rispetto alla media nazionale. In Trentino è di 5,08 anni e in Veneto e in Friuli di 8 anni.

La retribuzione media al curatore è superiore alla media nazionale: in Veneto si attesta sui 16.410

Tab. 7 - Spese, compensi e dati delle procedure chiuse nel 2007

REGIONI	Trentino Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Triveneto	Italia
Spesa complessiva	5.432.276	3.146.543	2.285.733	39.307.859	13.044.094	57.784.229	532.000.758
Spesa media	43.808,68	42.520,85	45.714,66	37.400,44	49.037,95	40.100,09	39.997,05
% Spese complessive sull'attivo	20,9	20,4	21,7	20,1	20,5	20,27	23,30
Retribuzione al curatore	1.687.407	928.445	758.962	11.545.057	3.387.402	16.619.866	122.929.693
Retribuzione media al curatore (*)	21.651	21.336	22.049	16.410	16.494	16.843	9.427,12
% della retrib. al curatore sulla spesa compl.	31,10	29,5	33,2	29,4	26	28,76	23,10
Spese di procedura	3.744.869	2.218.098	1.526.771	27.762.802	9.656.692	41.164.363	409.071.065
Durata media della procedura (in giorni)	1.853	1.796	1.937	2.893	2.787	2.943,38	3.040,00
Durata media della procedura (in anni)	5,08	4,92	5,31	8	8	8,06	8,33
Compenso medio annuo curatore	4.264,74	4.336,16	4.154,76	2.070,39	2.160,13	2.088,67	1.131,88
Compenso medio mensile curatore	355,40	361,35	346,23	172,53	180,01	174,06	94,32

Tab. 8 - Alcuni dati delle procedure chiuse nel 2006 (importi in migliaia di Euro)

REGIONI	Trentino Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Triveneto	Italia
Spesa complessiva	12.550	6.036	6.513	52.855	14.407	79.812	512.628
Spesa media	87,1	68,6	116,3	53,0	56,5	57,1	40,4
% Spesa complessive sull'attivo	33,1	31,0	35,4	20	15,7	20,1	22,6
Retribuzione al curatore	2.161	1.116	1.046	14.881	4.418	21.460	126.595
% della retrib. al curatore sulla spesa compl.	17,2	18,5	16,1	28	30,7	26,9	24,7
Spese di procedura	10.388	4.921	5.468	37.975	9.989	58.352	386.033

Tab. 9 - Tabella di sintesi 2007 (importi in migliaia di Euro)

Indicatore	Italia	Triveneto
Compenso medio mensile curatore	0,094	0,174
Durata media procedura (in anni)	8,33	8,06
% spese complessive sull'attivo	23,3	20,27
Ammontare medio di perdita per impresa fallita	784	862

Euro, pesando il 29,4% sulla spesa complessiva, in Friuli intorno ai 16.500 Euro pesando il 26% sulla spesa complessiva, mentre nel Trentino si attesta sui 21.651 Euro, paria al 31,1% della spesa complessiva.

Il compenso medio al curatore nel Triveneto è superiore rispetto al dato nazionale (2.089 Euro contro 1.132 Euro). Il maggiore compenso medio si registra in Trentino con 4.265 Euro.

Il compenso mensile del curatore nel Triveneto è pari a 174 Euro mensili (94,32 in Italia), ma in Trentino i curatori guadagnano mensilmente di più, (ben?) 355 Euro al mese.

Il dato che emerge è l'inadeguatezza della struttura di determinazione del compenso del curatore. La tariffa è disciplinata da un decreto ministeriale del 1942 che tra l'altro lascia discrezionalità al giudice sull'applicazione di una percentuale minima e massima sull'ammontare

dell'attivo realizzato, con una integrazione sul passivo ammesso, parte, quest'ultima, del tutto risibile. Determinata in questo modo, la tariffa non tiene conto della complessa attività svolta dal curatore, della sua professionalità e delle sue conoscenze. A maggior ragione non tiene conto dei nuovi compiti cui sono tenuti i curatori fallimentari post riforma.

Novantaquattro euro al mese per un'attività di curatore fallimentare è una situazione che a lungo non può più essere sostenuta, è evidente.

Non si può che auspicare finalmente la revisione della struttura attuale della tariffa dei compensi spettanti ai curatori fallimentari, tariffa che dovrebbe essere determinata in funzione delle specifiche attività svolte dal curatore per la realizzazione dell'attivo, e non in base all'applicazione di una percentuale, minima e massima, su di esso.